Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

Il sistema moda a Firenze

Settembre 2024

Ufficio Studi e Statistica

statistica@fi.camcom.it

Firenze: lo scenario di riferimento in sintesi

Il sistema moda è un settore chiave per l'economia locale: rappresenta poco meno del 12% della produzione manifatturiera in provincia di Firenze con una quota sul valore aggiunto prodotto nel complesso dal comparto privato locale di circa il 9%: le attività manifatturiere generano circa 9 miliardi di fatturato e 2,1 di valore aggiunto; se lo estendiamo anche alle attività commerciali il fatturato generato nel complesso sale a 11,2 miliardi e il valore aggiunto a 2,6 miliardi rispettivamente con quote di incidenza del 15,1% e dell'11,5%.

Occupa circa 50 mila addetti (40 mila nella manifattura) e circa 11 mila imprese (6 mila e 700 nella manifattura); con riguardo alle sole attività manifatturiere, generando un saldo commerciale di circa 7 miliardi annui nel 2023

A Firenze il settore di riferimento è sicuramente la pelletteria con il 46% delle imprese il 55% degli addetti, il 21% delle esportazioni e il 45% del valore aggiunto manifatturiero (soc di capitali).

Il mantenimento di un'ampia base produttiva, localizzata in particolare nei distretti industriali, preserva competenze e know-how, supportando una forte diversificazione di prodotto e una elevata qualità di produzione Made in Italy

Le piccole imprese fornitrici e terziste dovranno cercare di rafforzarsi e riqualificarsi, come già hanno fatto, proponendosi sempre più come "partner" strategico per il committente, approfondendo le proprie capacità di specializzazione e garantendo l'alta qualità delle lavorazioni.

Le imprese leader certamente possono svolgere un ruolo determinante per la tutela e la crescita del comparto, rilanciando la competitività per chi opera nei di produzione specializzati e di conseguenza per l'intero sistema locale.

Le grandi imprese stanno riorganizzando il modello produttivo, potenziando i rapporti con il sistema produttivo locale cercando di creare valore, tutelando, per arrivare a preservare il know how artigianale basato su un livello di specialità profondamente radicato, nonché provvedendo a creare e a trasferire una cultura maggiormente orientata all'innovazione in un'ottica di consolidamento locale e di sviluppo internazionale (catene del valore più corte e reshoring).

L'Italia nelle Global Value Chain della moda

	Output finale di moda (2014, $ mln)	Peso (%)	Scomposizione dell'output di moda originato dalla global value chain di ogni singolo paese: Contributo nazionale (%)	Contributo degli altri paesi dell'Area* (%)	Contributo del resto del mondo (%)
Mondo	**1.220.245,2**				
di cui:					
Cina	416.810,3	34,2	90,3	2,2	7,5
India	98.433,5	8,1	87,4	3,3	9,3
Turchia	60.296,7	4,9	75,6	-	24,4
Italia	46.370,0	3,8	78,7	9	12,4
Brasile	45.874,8	3,8	87,6	-	12,4
Stati Uniti	36.340,7	3,0	85,1	2,4	12,5
Indonesia	27.353,8	2,2	71,7	14,9	13,4
Corea	18.714,3	1,5	72,2	9,9	17,9
Spagna	16.787,4	1,4	65,9	15,1	19
Germania	16.459,0	1,3	65,8	17,4	16,8
Francia	16.165,7	1,3	60,5	21,6	17,9

Nota: principali paesi produttori di moda. I contributi sono calcolati in termini di quote di valore aggiunto (scomposizione dell'output finale delle global value chain dei singoli paesi).

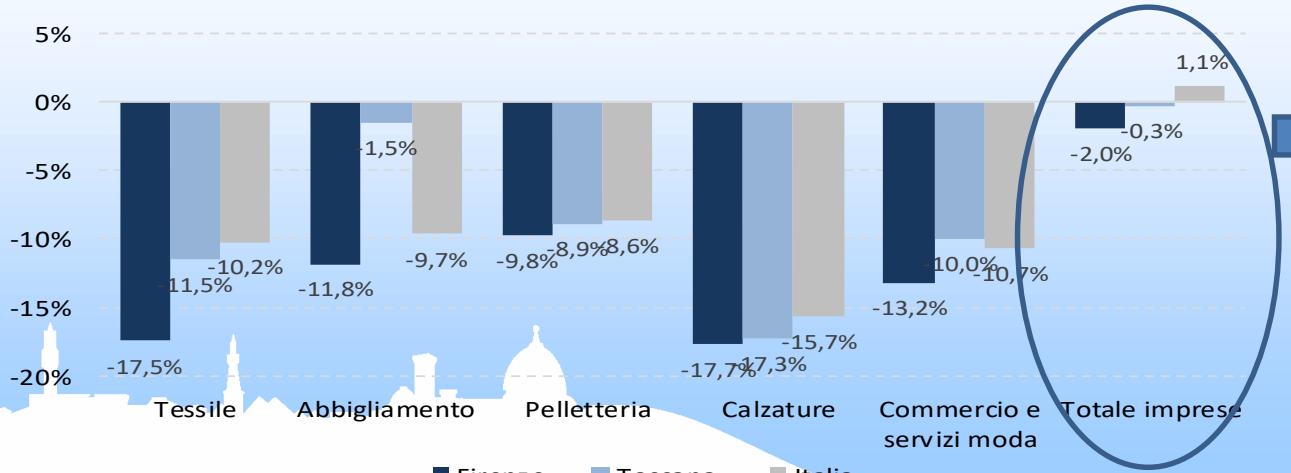
Nella catena globale del valore (GVC) siamo il quarto paese al mondo in termini di produzione e contribuiamo in maniera significativa alle filiere produttive di moda dei partner europei; ruolo maggiormente incisivo della struttura di fornitura locale

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati WIOD-Groningen

Imprese sistema moda – Italia, Toscana e Firenze

	Valori assoluti		
	Firenze	Toscana	Italia
Tessile	477	3.943	17.624
Abbigliamento	2.159	9.285	47.785
Articoli in pelle	3.894	6.703	21.137
Pelletteria	*3.001*	*3.642*	*7.715*
Calzature	*671*	*1.946*	*10.123*
Totale manif moda	**6.530**	**19.931**	**86.546**
Commercio ingrosso tessili	151	851	5.621
Commercio ingrosso abbigliamento e calzature	561	2.181	25.705
Commercio dettaglio tessili	239	885	13.509
Commercio dettaglio abbigliamento	2.074	7.742	116.267
Commercio dettaglio articoli in pelle	809	1.972	23.138
Design moda e industriale	237	611	6.296
Totale commercio e servizi moda	**4.071**	**14.242**	**190.536**
Totale Moda	**10.601**	**34.173**	**277.082**
Peso % su totale imprese	*9,1%*	*7,7%*	*4,3%*

Variazione unità locali 2024/19

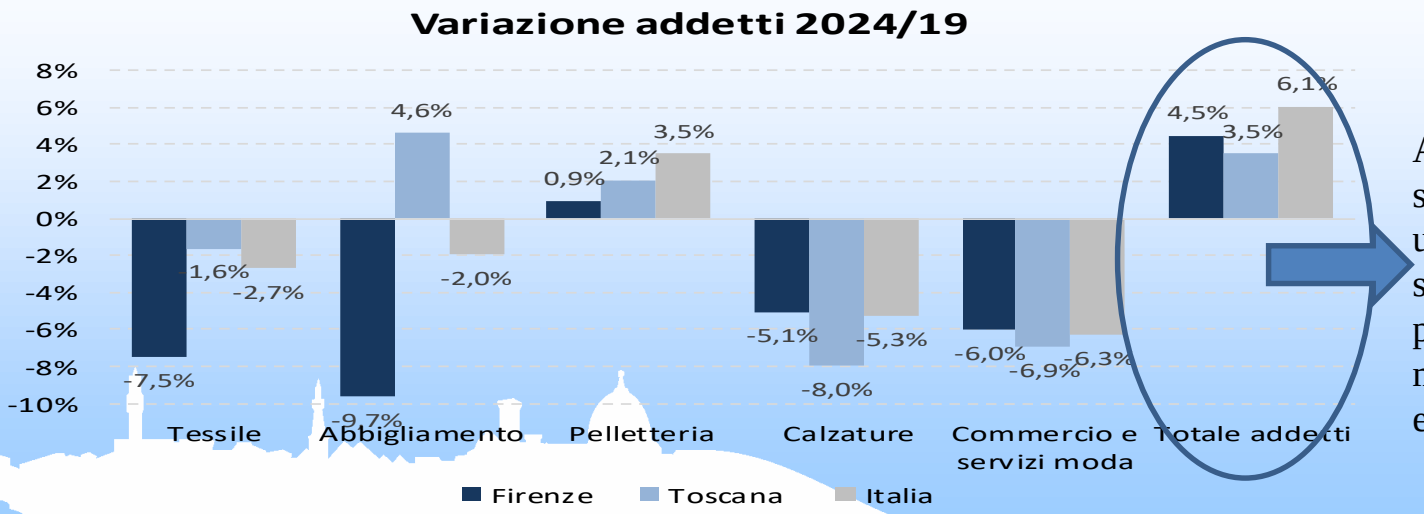


Il calo delle unità locali nel settore moda è significativamente peggiore rispetto alla media dei settori

Fonte: Infocamere-Stockview

Addetti sistema moda – Italia, Toscana e Firenze

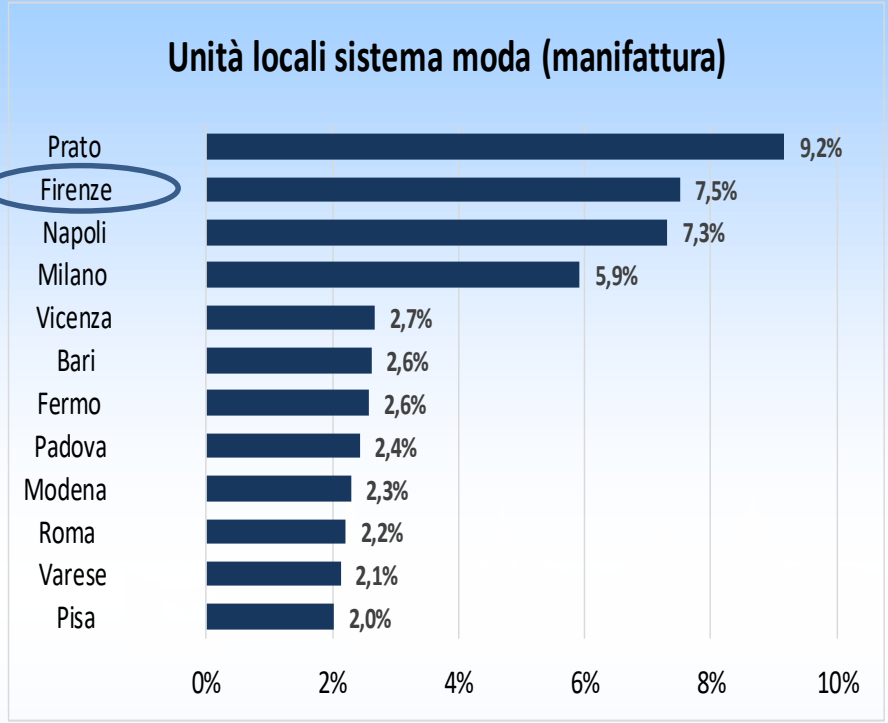
	Valori assoluti		
	Firenze	Toscana	Italia
Tessile	2.790	22.284	113.569
Abbigliamento	8.784	41.364	204.714
Articoli in pelle	28.437	49.609	149.787
Pelletteria	*21.984*	*28.761*	*52.420*
Calzature	*5.354*	*13.861*	*75.211*
Totale manif moda	**40.011**	**113.257**	**468.070**
Commercio ingrosso tessili	309	1.682	10.683
Commercio ingrosso abbigliamento e calzature	1.084	3.974	45.210
Commercio dettaglio tessili	375	1.230	18.670
Commercio dettaglio abbigliamento	6.092	15.903	232.943
Commercio dettaglio articoli in pelle	1.971	3.875	45.521
Design moda e industriale	354	705	12.061
Totale commercio e servizi moda	**10.185**	**27.369**	**365.088**
Totale Moda	**50.196**	**140.626**	**833.158**
Peso % su totale addetti	*12,5%*	*11,0%*	*4,3%*

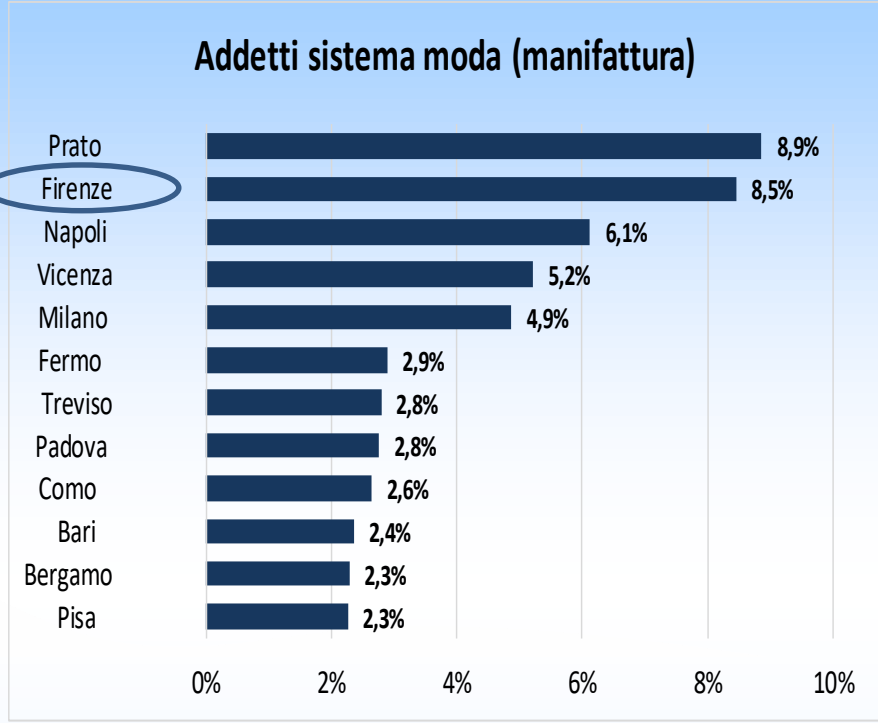


Anche sugli addetti il sistema moda registra una performance sostanzialmente peggiore rispetto nella media di tutti i settori economici

Fonte: Infocamere Stockview

Sistema moda – le prime province in Italia





Firenze è la seconda provincia italiana per numero di imprese del sistema moda:

il 7,5% del totale delle aziende della moda ha localizzazione nell'Area metropolitana fiorentina

Anche per numero di addetti Firenze è la seconda provincia italiana :

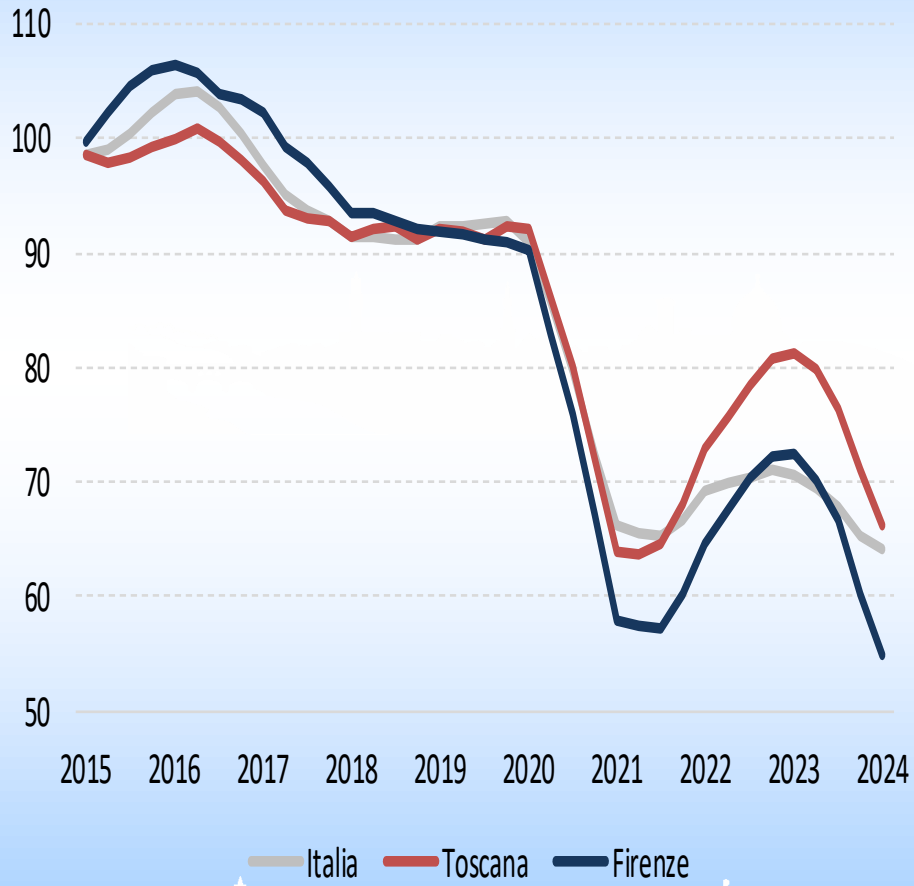
l'8,5% degli adetti sistema moda si trova nell'Area metropolitana fiorentina

Fonte: Infocamere-Stockview

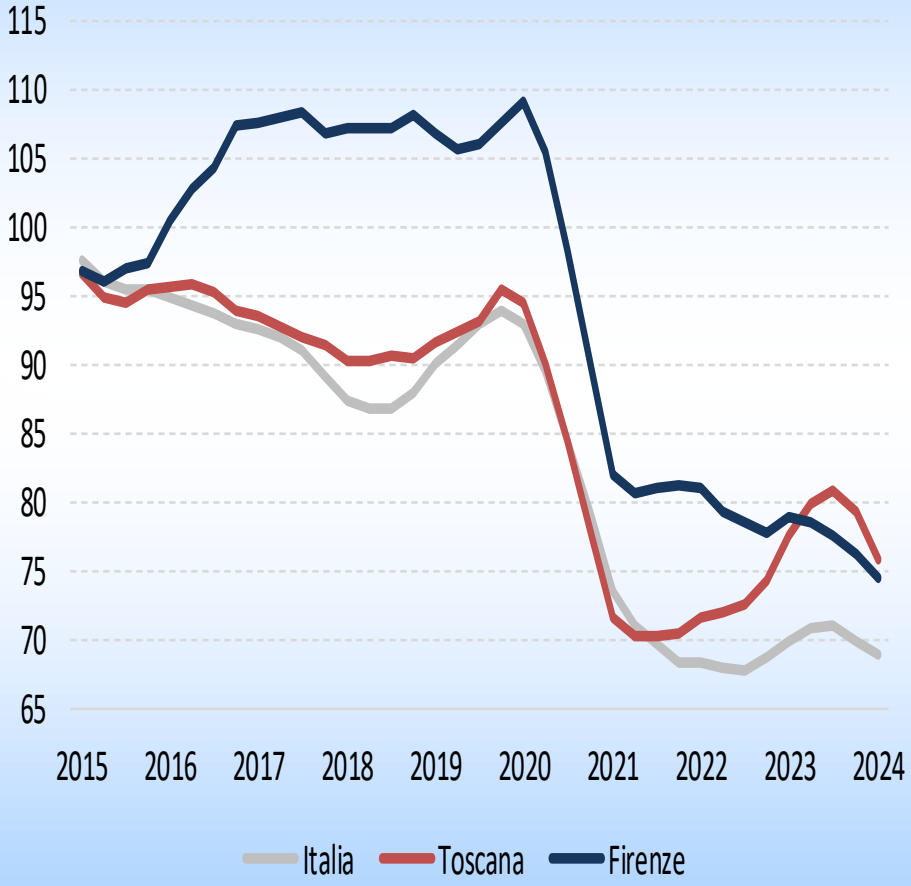
Iscrizioni e cessazioni imprese: dinamica – Italia, Toscana, Firenze

Attività manifatturiere del sistema moda

Iscrizioni*



Cessazioni*



*Numeri indice (2014=100); dati annualizzati, medie mobili trimestrali

Fonte: Stockview

Il valore del sistema moda a Firenze

Quote % su totale economia

	Fatturato	Valore aggiunto	Retrib per addetto*	Produttività*
Tessile	0,7	0,7	108,5	91,4
Abbigliamento	1,9	1,7	97,0	64,8
Articoli in pelle	8,7	6,6	100,9	96,1
Pelletteria	*6,6*	*4,6*	*88,8*	*86,0*
Calzature	*1,9*	*1,8*	*144,3*	*137,5*
Totale manif moda	**11,4**	**8,9**	**100,4**	**87,8**
Commercio ingrosso tessili	0,1	0,1	94,8	82,1
Commercio ingrosso abbigliamento e calzature	0,8	0,4	111,4	102,6
Commercio dettaglio tessili	0,0	0,0	50,5	39,7
Commercio dettaglio abbigliamento	1,5	1,2	88,2	80,3
Commercio dettaglio articoli in pelle	0,9	0,7	117,1	98,0
Design moda e industriale	0,4	0,2	117,3	122,3
Totale commercio e servizi moda	**3,8**	**2,5**	**98,4**	**88,1**
Totale Moda	**15,1**	**11,5**	**96,8**	**87,9**

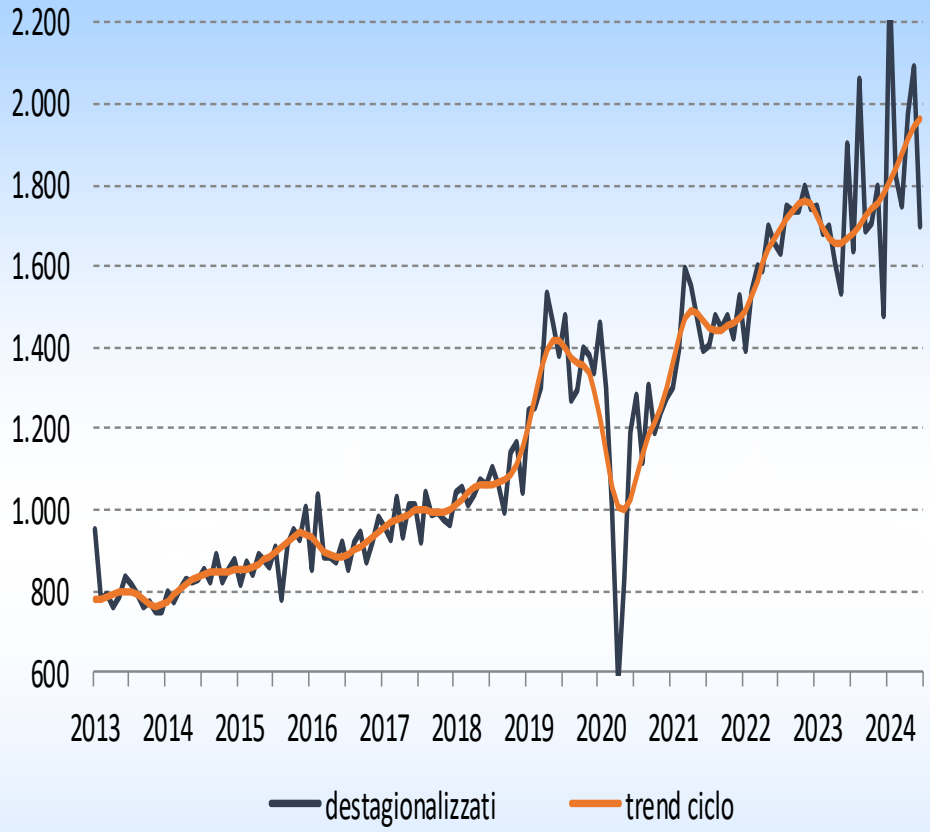
**Numeri indice totale economia = 100*

Le attività manifatturiere legate alla moda generano circa 9 miliardi di fatturato e 2,1 di valore aggiunto; se lo estendiamo anche alle attività commerciali il fatturato generato nel complesso sale a 11,2 miliardi e il valore aggiunto a 2,6 miliardi rispettivamente con quote di incidenza del 15,1% e dell'11,5%.

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati Istat - Frame territoriale

Commercio estero – II° trim 2024 Firenze

Dinamica mensile esportazioni, milioni di Euro



Esportazioni a Firenze nei principali settori

	Quota 2024	Var % 2022/23	Var % 2023/24
Farmaceutica (medicinali e preparati)	28,4	46,5	83,9
Pelletteria	15,8	-2,6	-20,2
Abbigliamento	9,0	-2,4	-3,9
Macchine di impiego generale	8,1	13,7	48,3
Calzature	6,7	-16,3	-25,5
Altre macchine di impiego generale	3,9	3,3	372,5
Gioielleria	2,9	68,3	-15,4
Oli e grassi vegetali e animali	2,3	-0,5	64,9
Altre macchine per impieghi speciali	2,3	2,3	0,7
Bevande	1,7	-5,6	-2,3

Tenuta dell'export locale (+13,8% a valori correnti al secondo trim con l'effetto del farmaceutico) nell'ambito di uno scenario internazionale caratterizzato da una situazione di netta moderazione degli scambi globali: di fatto tende ad acuirsi la forte connotazione settoriale che ha contraddistinto la dinamica aggregata nei precedenti trimestri. La dinamica congiunturale conferma il trend cedente di fine anno

Al netto dell'effetto settoriale legato all'ampia crescita del farmaceutico si avrebbe una contrazione dell'1,1%

Fonte: Istat - CoeWeb

Camera di Commercio Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

Il commercio estero nel sistema moda

L'andamento dell'interscambio commerciale con l'estero a metà anno a Firenze - valori in euro

	2019		2023		2024	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti tessili	**78.215.850**	**124.103.589**	**97.188.382**	**129.499.059**	**86.583.839**	**122.666.964**
Articoli di abbigliamento	**302.830.132**	**1.132.070.482**	**326.347.606**	**1.283.226.061**	**261.758.087**	**1.230.271.297**
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	**507.946.700**	**3.280.084.412**	**492.767.139**	**3.289.042.007**	**378.455.110**	**2.570.831.682**
di cui Cuoio e pelletteria	*320.985.058*	*2.320.697.752*	*281.017.674*	*2.263.894.939*	*202.076.795*	*1.806.837.585*
di cui Calzature	*186.961.642*	*959.386.660*	*211.749.465*	*1.025.147.068*	*176.378.315*	*763.994.097*
Totale valore moda	**888.992.682**	**4.536.258.483**	**916.303.127**	**4.701.767.127**	**726.797.036**	**3.923.769.943**
Totale settori	**3.612.234.001**	**8.140.946.875**	**5.417.177.065**	**10.065.529.687**	**7.238.212.102**	**11.457.145.338**
Quota su comm estero tot	**24,6%**	**55,7%**	**16,9%**	**46,7%**	**10,0%**	**34,2%**

All'interno dell'export del made in Italy, le vendite estere dei prodotti di pelletteria tovano nell'area fiorentina un punto di riferimento territoriale che vale il 31% delle esportazioni della filiera della pelle italiana, e dove la città metropolitana svolge un ruolo di player internazionale.

Il rallentamento è spiegato da fattori di mercato ma anche dalle esigenze organizzative legate alla riconversione delle attività, lungo le direttrici delle catene del valore globali

Variazioni percentuali	2024/23		2024/19	
	import	export	import	export
Prodotti tessili	-10,9%	-5,3%	10,7%	-1,2%
Articoli di abbigliamento	-19,8%	-4,1%	-13,6%	8,7%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	-23,2%	-21,8%	-25,5%	-21,6%
di cui Cuoio e pelletteria	*-28,1%*	*-20,2%*	*-37,0%*	*-22,1%*
di cui Calzature	*-16,7%*	*-25,5%*	*-5,7%*	*-20,4%*
Totale valore moda	**-20,7%**	**-16,5%**	**-18,2%**	**-13,5%**
Totale settori	**33,6%**	**13,8%**	**100,4%**	**40,7%**

Fonte: CCIAA Firenze, Istat-CoeWeb

Il commercio estero nel sistema moda: dati annuali

Primi paesi di esportazione: quota cumulata oltre l'80%

	Export 2023	quota	var%
Svizzera	2.286.233.755	25,5%	-51,5%
Francia	1.332.743.861	14,9%	12,6%
Stati Uniti	1.075.936.448	12,0%	12,5%
Cina	883.401.782	9,9%	95,2%
Giappone	471.683.664	5,3%	27,1%
Corea del Sud	363.879.063	4,1%	-7,2%
Germania	313.714.943	3,5%	14,2%
Hong Kong	289.085.495	3,2%	63,4%
Regno Unito	248.251.078	2,8%	42,5%
Spagna	160.483.512	1,8%	11,4%
Emirati Arabi Uniti	131.525.250	1,5%	181,2%

I primi 4 paesi di sbocco pesano per oltre il 62% del totale esportato

Primi paesi di esportazione: composizione settoriale interna

	Tessile	Abbigliamento	Pelletteria	Calzature	Totale
Svizzera	0,2%	32,7%	40,8%	26,3%	100,0%
Francia	1,6%	16,6%	69,3%	12,5%	100,0%
Stati Uniti	1,9%	27,6%	44,4%	26,2%	100,0%
Cina	1,0%	33,6%	44,6%	20,7%	100,0%
Giappone	0,5%	25,9%	64,9%	8,6%	100,0%
Corea del Sud	2,0%	26,2%	58,3%	13,5%	100,0%
Germania	6,9%	35,2%	46,5%	11,4%	100,0%
Hong Kong	3,8%	34,5%	47,5%	14,2%	100,0%
Regno Unito	1,9%	36,0%	44,3%	17,8%	100,0%
Spagna	6,9%	41,9%	30,7%	20,5%	100,0%
Emirati Arabi Uniti	1,4%	33,5%	36,6%	28,4%	100,0%
Totale	**2,7%**	**29,1%**	**47,8%**	**20,4%**	**100,0%**

La pelletteria rimane il settore trainante di export per la moda

Fonte: CCIAA Firenze, Istat-CoeWeb

Il commercio estero nel sistema moda dati annuali

Graduatoria prime venti province

	2023		quote su Italia		Var % 2022/23	
	import	export	import	export	import	export
Milano	6.767.905.620	11.806.425.629	17,1%	18,1%	-5,6%	10,0%
Firenze	*1.897.590.294*	*8.966.266.926*	*4,8%*	*13,8%*	*0,6%*	*-11,4%*
Vicenza	1.693.430.769	4.381.821.458	4,3%	6,7%	-12,8%	-6,7%
Reggio Emilia	1.133.981.977	2.530.032.012	2,9%	3,9%	15,2%	10,7%
Treviso	1.962.809.369	2.476.433.775	5,0%	3,8%	-16,6%	-4,0%
Prato	894.396.757	2.388.338.699	2,3%	3,7%	-15,8%	-5,8%
Verona	2.196.575.844	2.251.380.818	5,5%	3,5%	-13,1%	-8,0%
Piacenza	1.332.529.457	1.930.310.058	3,4%	3,0%	21,1%	16,7%
Bologna	966.497.203	1.582.494.257	2,4%	2,4%	-8,2%	-11,7%
Biella	731.452.559	1.512.604.249	1,8%	2,3%	-17,4%	1,2%
Como	628.149.856	1.431.537.147	1,6%	2,2%	-9,7%	-2,1%
Varese	572.250.658	1.321.957.211	1,4%	2,0%	-5,3%	-2,6%
Padova	840.048.560	1.312.008.066	2,1%	2,0%	-2,5%	14,7%
Vercelli	222.246.005	1.198.117.557	0,6%	1,8%	41,1%	22,3%
Venezia	653.640.586	1.161.093.969	1,6%	1,8%	-22,9%	8,8%
Roma	1.229.501.625	1.137.092.842	3,1%	1,7%	10,8%	5,4%
Bergamo	882.029.766	975.325.126	2,2%	1,5%	-12,0%	-13,8%
Fermo	310.409.524	953.015.328	0,8%	1,5%	8,9%	6,4%
Perugia	233.484.580	891.459.667	0,6%	1,4%	0,8%	19,8%
Pisa	313.792.543	880.271.009	0,8%	1,4%	-11,8%	-8,0%

Fonte: CCIAA Firenze, Istat-CoeWeb

Osservatorio congiuntura manifatturiera – sintesi sistema moda

Quadro sintetico Congiuntura manifatturiera tessile abbigliamento

Var %	MEDIA 2022	I 2023	II 2023	III 2023	IV 2023	MEDIA	I 2024*
Produzione	8,7	18,2	10,5	-6,7	-22,7	-0,2	-14,9
Fatturato	16,2	22,1	13,5	5,6	-17,0	6,1	-13,4
Fatturato estero	9,5	58,0	41,0	1,3	-18,0	20,6	nd
Ordini totali	14,0	11,4	4,3	-7,6	-20,3	-3,0	-13,4
Ordini esteri	*8,0*	*38,8*	*34,3*	*8,3*	*-3,5*	*19,5*	*nd*
Prezzi	6,1	6,3	7,5	9,9	9,7	8,3	-3,2
Occupazione	-0,2	4,2	27,3	10,1	10,4	13,0	-0,9
Quota % fatturato estero	19,8	22,0	18,5	29,8	25,2	23,9	nd

*Stima di preconsuntivo relativa a produzione, fatturato, ordini, prezzi e occupazione

Peggiorano i principali indicatori

Quadro sintetico Congiuntura manifatturiera pelli cuoio calzature

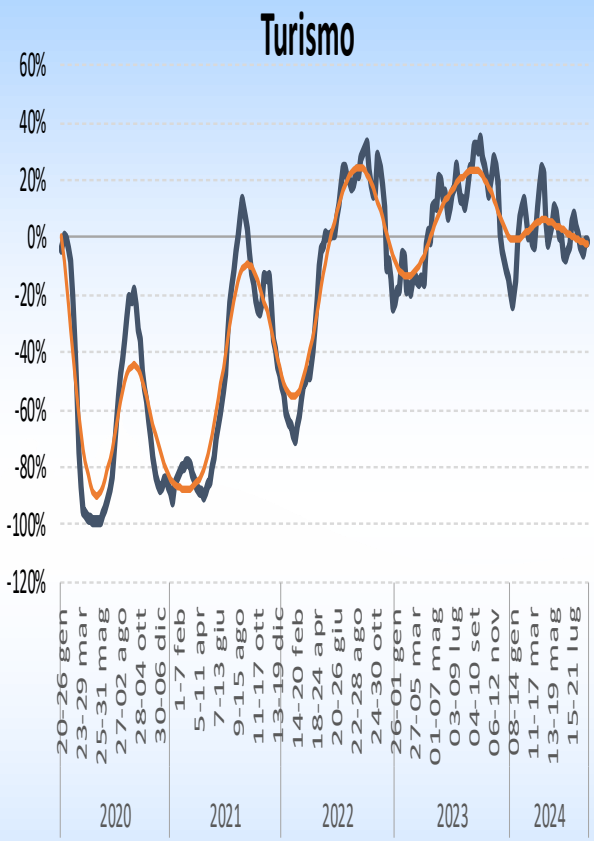
Var %	MEDIA 2022	I 2023	II 2023	III 2023	IV 2023	MEDIA	I 2024*
Produzione	16,2	1,6	-2,8	-4,5	-7,2	-3,2	-3,2
Fatturato	21,3	8,7	-1,9	-8,2	-8,7	-2,5	-1,4
Fatturato estero	11,3	-4,4	2,2	1,6	-2,1	-0,6	nd
Ordini totali	15,4	1,5	-2,5	-0,2	-7,0	-2,1	-5,2
Ordini esteri	*7,9*	*-12,8*	*-7,2*	*3,7*	*-1,2*	*-4,4*	*nd*
Prezzi	6,3	7,7	6,2	6,2	3,5	5,9	-2,0
Occupazione	12,2	5,3	4,9	-0,5	-1,9	2,0	-0,6
Quota % fatturato estero	23,6	26,5	27,7	29,1	28,6	28,0	nd

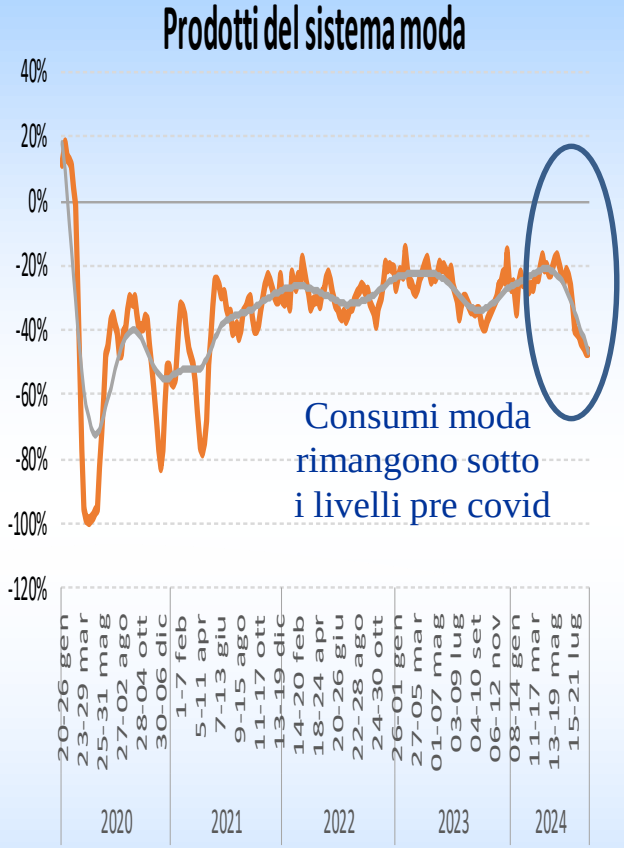
*Stima di preconsuntivo relativa a produzione, fatturato, ordini, prezzi e occupazione

Fonte: Indagine Congiunturale CCIAA FIRENZE

I consumi: dinamica settimanale dei pagamenti digitali

Variazioni % rispetto al 2019





Nel 2023 l'andamento dei consumi ha evidenziato una discreta moderazione senza subire un vero e proprio crollo (+2,1%); nel 2024 si avrebbe una tenuta della spesa per consumi (+1,6%); le dinamiche di breve termine evidenziano andamenti moderatamente crescenti. I **prodotti moda** sono ancora al di sotto del livello del 2019, scontando le ricadute nelle abitudini di consumo lasciate nel postpandemia

Fonte: CCIAA Firenze, World Line-Axepta

Camera di Commercio Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

Bilanci delle società di capitali manifatturiere – sistema moda

Sistema moda (manifatturiero): valori nominali in Euro

	2019	2020	2021	2022	2023*
Valore aggiunto €	1.491.974.305	950.355.482	1.529.596.961	1.814.433.495	1.822.465.973
Valore della produzione €	7.335.811.290	5.799.908.417	7.905.418.616	9.399.090.407	9.516.317.970
Margine operativo lordo €	662.984.777	238.615.718	665.562.269	809.061.237	803.730.370
R.O.I %	5,2%	1,8%	6,2%	5,3%	5,2%
R.O.E %	11,3%	4,1%	11,8%	12,2%	7,2%
Indipendenza finanziaria %	27,2%	27,9%	29,0%	28,0%	31,9%

Quote % moda su totale manifatturiero

	2019	2020	2021	2022	2023*
Valore aggiunto €	27,0%	20,1%	26,5%	26,6%	25,9%
Valore della produzione €	30,2%	25,5%	29,2%	29,2%	30,4%
Margine operativo lordo €	27,9%	12,9%	26,4%	25,2%	23,6%

*Dato Stimato

L'andamento dei principali indicatori di sviluppo delle società di capitali fiorentine continua a caratterizzarsi per un discreto aumento, con riferimento all'anno base 2019. Il profilo evolutivo di questi indicatori si inserisce nell'ambito di uno scenario di base caratterizzato da un buon andamento dell'economia locale nel corso del 2022 e con una decelerazione incisiva, ma controllata nel 2023

Fonte: Elaborazioni CCCIAA Firenze su dati ANBI Infocamere

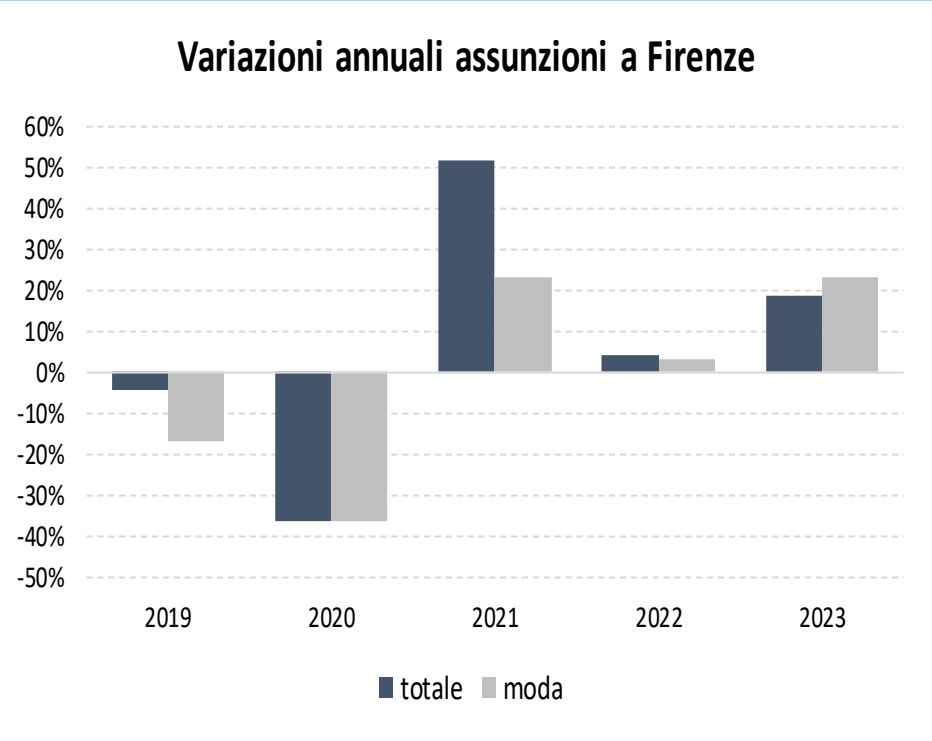
Investimenti effettuati dalle imprese del sistema moda nei diversi ambiti della trasformazione digitale

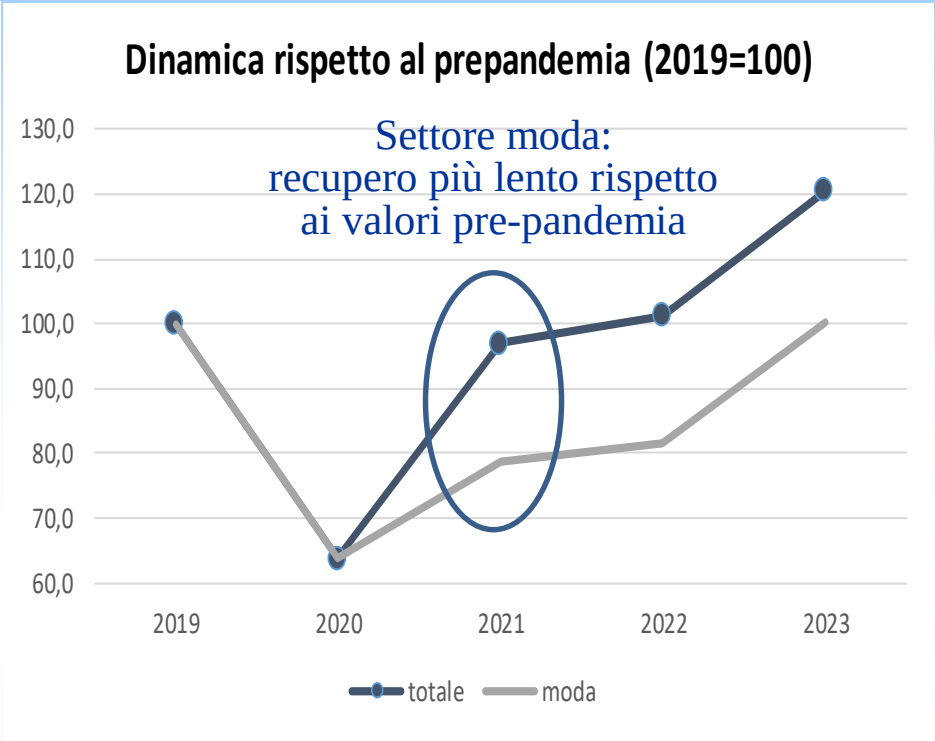
Livello di importanza elevato (risposte molto e moltissimo)

Tecnologia	2018-22	2023	Differenza %
Strumenti software dell'impresa 4.0	35,4%	35,9%	0,4%
Internet alta velocita, cloud, mobile, big data analytics	17,4%	30,1%	12,7%
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	11,4%	15,6%	4,1%
Robotica avanzata	15,6%	13,3%	-2,3%
Sicurezza informatica	22,2%	32,2%	9,9%
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	18,6%	28,5%	9,9%
Modello organizzativo aziendale	**2018-22**	**2023**	**Differenza %**
Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi	22,5%	21,1%	-1,3%
Adozione di sistemi gestionali evoluti	18,9%	23,3%	4,4%
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne fornitori	8,9%	13,9%	5,0%
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di clienti	10,7%	20,9%	10,2%
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	30,2%	18,4%	-11,8%
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa	21,5%	24,8%	3,3%
Adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori	19,9%	23,7%	3,8%
Sviluppo di nuovi modelli di business	**2018-22**	**2023**	**Differenza %**
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	8,6%	20,9%	12,3%
Digital marketing	13,6%	27,5%	13,9%
Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti	26,9%	46,9%	20,0%

Per le imprese della moda si conferma l'esistenza di una buona relazione tra il processo di digitalizzazione aziendale e la struttura organizzativa, evidenziata da percentuali rilevanti di imprese che hanno investito su aspetti come l'adozione di sistemi gestionali evoluti a seguito della trasformazione digitale (23,3%), il potenziamento dell'area amministrativo – gestionale e giuridico-normativa (24,8%), l'adozione di nuove regole per la sicurezza dei lavoratori (23,7%)

Firenze – dettaglio domanda di lavoro - sistema moda



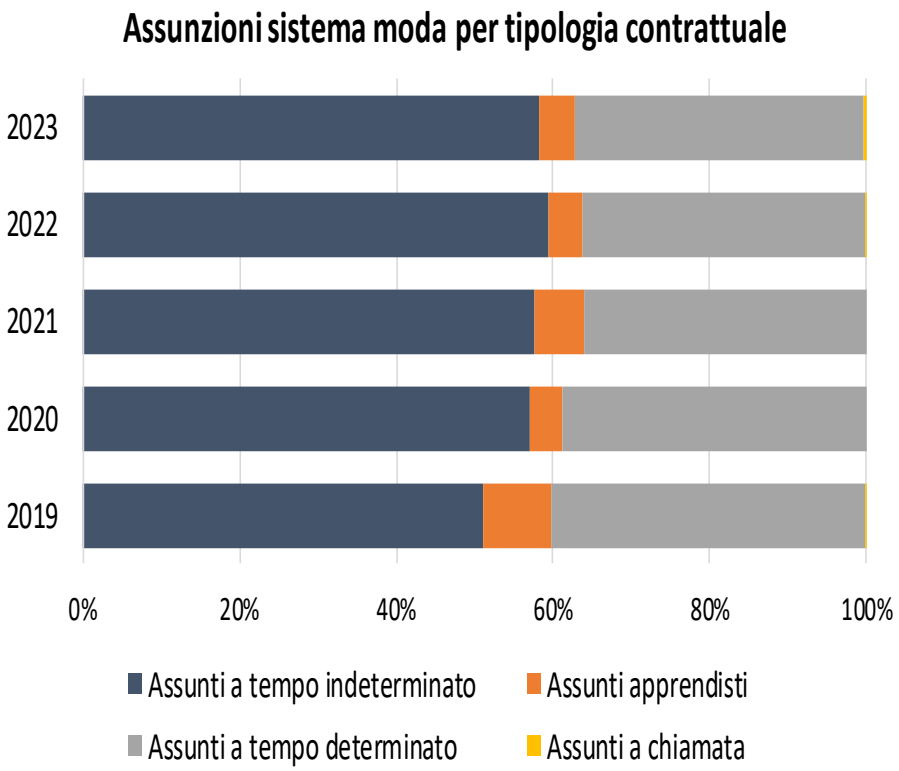


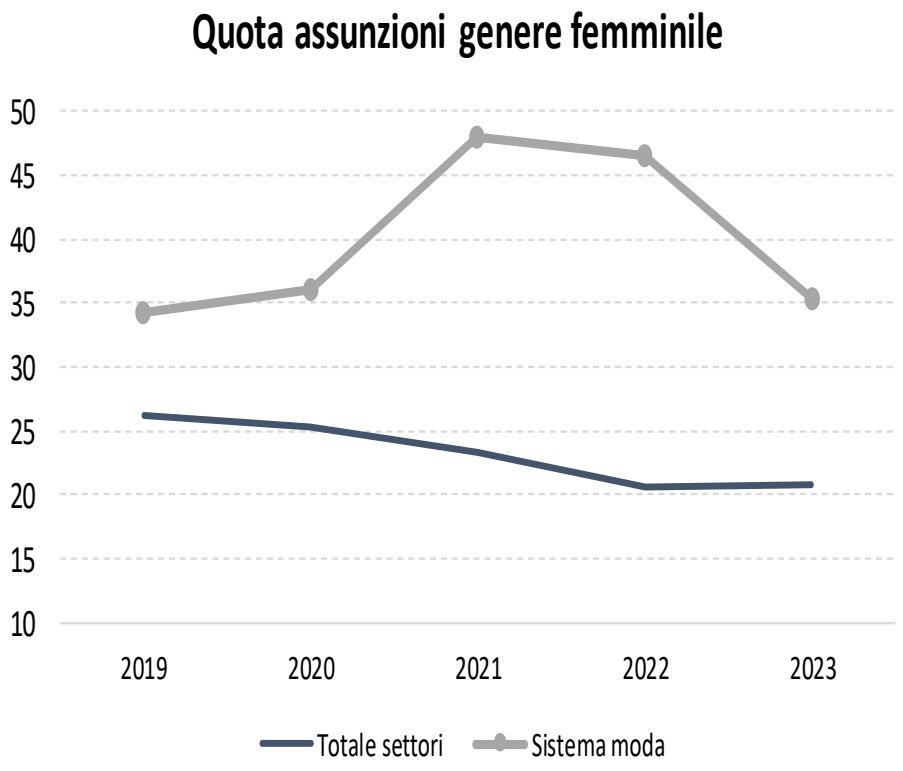
MERCATO DEL LAVORO: DETTAGLIO SISTEMA MODA

Al 2023 nell'ambito del sistema moda a Firenze possiamo individuare un ammontare complessivo di circa 12 mila assunzioni previste per una quota di incidenza del 10,2% rappresentando il quarto comparto in ordine di importanza sul totale ingressi previsti: la variazione rilevata è pari al +23,2%. L'andamento meno intenso che ha interessato le assunzioni nell'ambito del settore moda fiorentino dipende da una ridefinizione della specializzazione interna verso figure maggiormente specializzate, rappresentando uno dei comparti che più di ogni altro ha dovuto affrontare criticità derivanti dalla crisi energetica, ma anche dall'interruzione delle catene del valore e dal cambio di orientamento negli acquisti dei prodotti, come scarpe e abbigliamento da parte dei consumatori.

Fonte: CCIAA Firenze, Excelsior-Unioncamere, Confindustria

Caratteristiche degli ingressi mercato lavoro

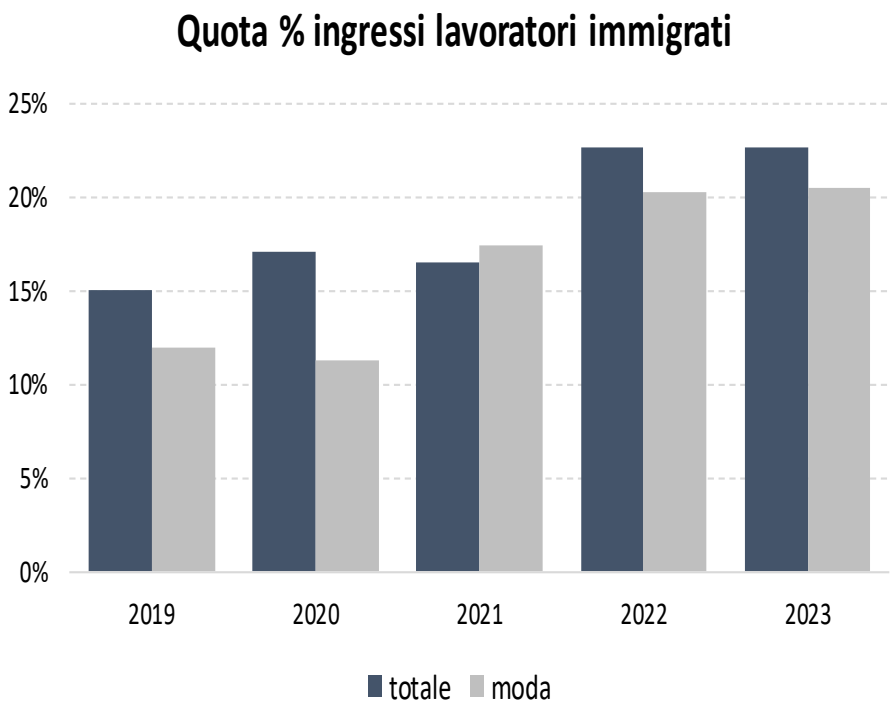


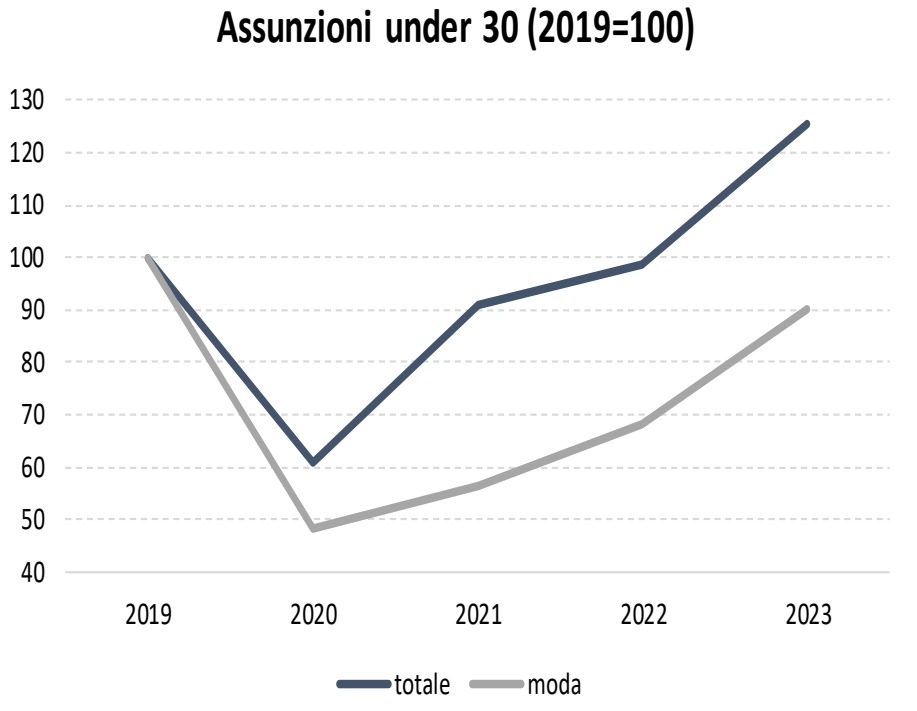


<u>Vengono privilegiate assunzioni di livello qualitativo più elevato</u>, insieme ad un rafforzamento del labor hoarding per questo comparto; in particolare rimane stabilmente elevata la quota percentuale di assunzioni con contratto a tempo indeterminato. Il lavoro femminile incide per il 35,4% mentre quello maschile del 25,6% e per il 39% delle assunzioni non ci sono preferenze di genere; la quota della componente femminile è più alta della media dei settori (20,4%) e del manifatturiero, anche se nel 2023 si rileva una contrazione delle entrate di personale di genere esclusivamente femminile

Fonte: CCIAA Firenze, Excelsior-Unioncamere, Confindustria

Caratteristiche degli ingressi mercato lavoro





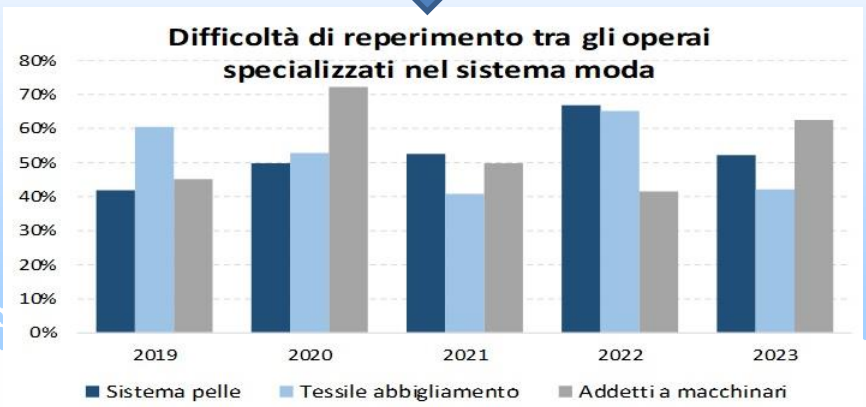
La domanda di lavoro per gli immigrati sta sicuramente crescendo in termini assoluti, ma la quota di incidenza sulle entrate programmate totali non è tuttavia elevata, ciò deriva dal fatto che una parte della manodopera immigrata sfugge alle statistiche ufficiali da sempre . La richiesta di giovani tende a salire in modo interessante, rispetto al 2021, passando dal 16,7% al 21%; sebbene l'aumento sia di quasi 5 punti la quota è inferiore al dato medio aggregato (29,7%). Il differenziale è spiegato anche dal fatto che nell'ambito della moda, sebbene sia aumentato l'interesse nei confronti dei giovani (e con riferimento ad un maggior livello di specializzazione e di scolarizzazione) l'interesse degli imprenditori è orientato nei confronti di figure maggiormente esperte e specializzate, aventi quindi anche una maggior maturità

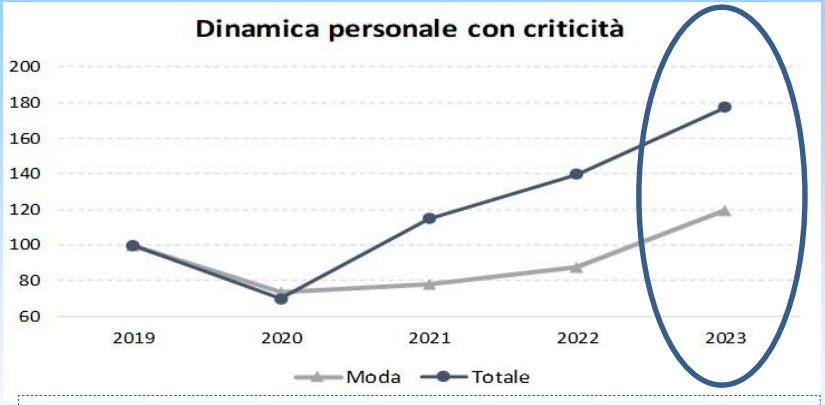
Fonte: CCIAA Firenze, Excelsior-Unioncamere, Confindustria

La difficoltà di reperimento nel sistema moda

La difficoltà di reperimento del settore moda resta superiore alla media di mercato ma il differenziale negli anni si è notevolmente ridotto

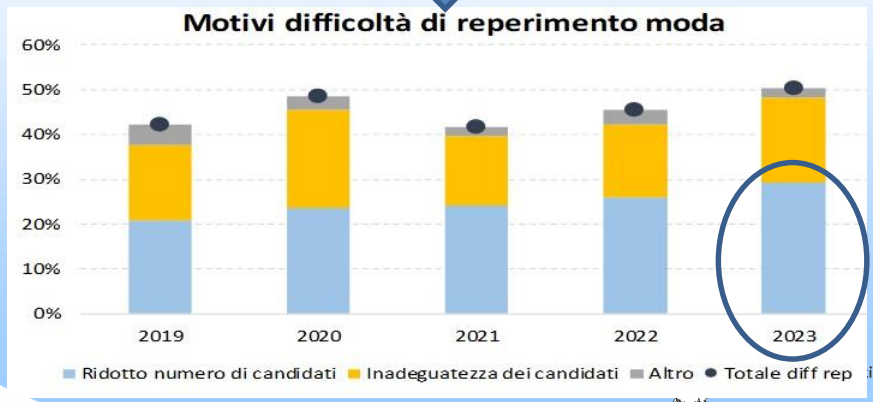
Particolarmente elevata la difficoltà di reperimento per gli operai specializzati





La difficoltà di reperimento è negli anni cresciuta molto più rapidamente negli altri settori (rispetto alla moda)

Il ridotto numero di candidati rappresenta la criticità fondamentale (elemento quantitativo)



Fabbisogni occupazionali Italia per il periodo 2024-2028

	Sostituzione	% su stock	Espansione	% su stock	Totale	% su stock	tasso di fabbisogno
TOTALE	**2.911.500**	**11,9**	**722.200**	**3,0**	**3.633.700**	**14,9**	**2,9**
Indipendenti	*628.200*	*10,9*	*28.200*	*0,5*	*656.400*	*11,4*	*2,3*
Dipendenti privati	*1.601.500*	*10,4*	*633.500*	*4,1*	*2.235.000*	*14,5*	*2,9*
Dipendenti pubblici	*681.800*	*20,3*	*60.500*	*1,8*	*742.300*	*22,1*	*4,4*
Agricoltura	*95.600*	*11,0*	*-82.000*	*-9,4*	*13.600*	*1,6*	*0,3*
Industria	*658.000*	*10,7*	*130.700*	*2,1*	*788.700*	*12,8*	*2,5*
Servizi	*2.157.800*	*12,4*	*673.600*	*3,9*	*2.831.400*	*16,3*	*3,2*
Agroalimentare	*145.500*	*10,7*	*-71.800*	*-5,3*	*73.700*	*5,4*	*1,1*
Moda	*65.900*	*12,2*	*9.100*	*1,7*	*75.000*	*13,9*	*2,8*
Legno e arredo	*28.400*	*11,7*	*800*	*0,3*	*29.200*	*12,0*	*2,4*
Meccatronica e robotica	*123.600*	*10,3*	*5.500*	*0,5*	*129.100*	*10,8*	*2,1*
Informatica e telecomunicazioni	*38.900*	*6,8*	*29.100*	*5,1*	*68.000*	*11,9*	*2,3*
Salute	*397.900*	*18,0*	*124.500*	*5,6*	*522.400*	*23,6*	*4,6*
Formazione e cultura	*434.300*	*15,7*	*79.200*	*2,9*	*513.500*	*18,6*	*3,7*
Finanza e consulenza	*259.000*	*9,1*	*139.700*	*4,9*	*398.700*	*14,0*	*2,8*
Commercio e turismo	*505.800*	*9,3*	*179.600*	*3,3*	*685.400*	*12,6*	*2,5*
Mobilità e logistica	*120.400*	*9,9*	*15.300*	*1,3*	*135.700*	*11,2*	*2,2*
Costruzioni e infrastrutture	*203.700*	*10,4*	*85.900*	*4,4*	*289.600*	*14,8*	*2,9*
Altri servizi pubblici e privati	*416.200*	*16,1*	*112.700*	*4,4*	*528.900*	*20,5*	*4,0*
Altre filiere industriali	*171.800*	*10,8*	*15.700*	*1,0*	*187.500*	*11,8*	*2,3*

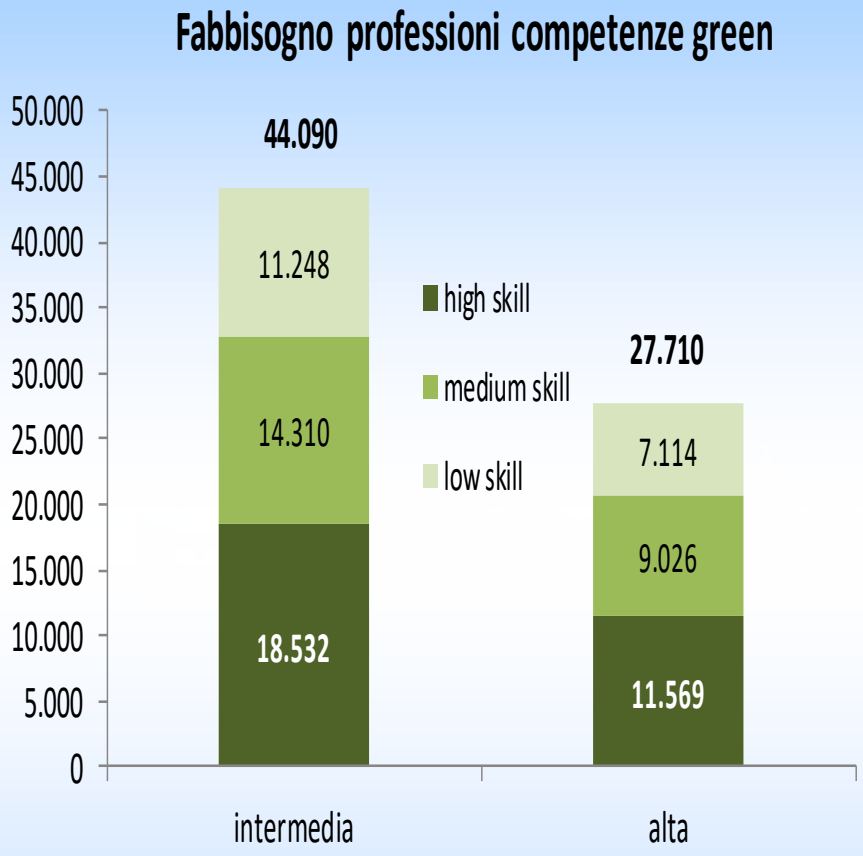
L'analisi individua le principali filiere dove si concentrerà la domanda di lavoro (espansione + sostituzione) nel prossimo quinquennio: di rilievo le filiere Salute, Formazione e cultura, Finanza, Commercio-Turismo e Informatica; da notare che il fabbisogno nel comparto pubblico sarà molto alto in termini di sostituzione (20,3%) evidenziando una criticità di non poco conto

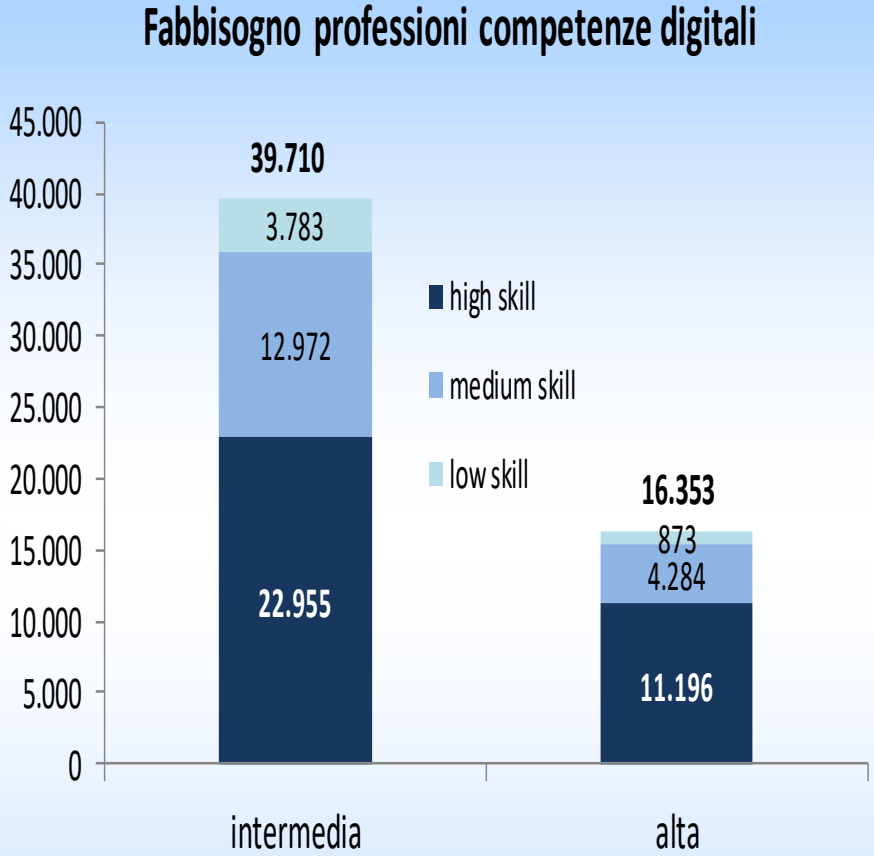
Fonte: CCIAA Firenze, Excelsior-Unioncamere

Prospettive e criticità

- Il profilo generale che si sta delineando per il quadro economico locale tende a differenziarsi in positivo, rispetto a quanto ci si attendeva nei mesi precedenti: la manifattura sta ripartendo come segnalano i dati sul commercio estero nel primo trimestre del 2024; si rileva una variazione positiva che è concentrata settorialmente (meccanica strumentale e farmaceutico); la pelletteria è ancora negativa (contrazione di export e import) ma riparte l'abbigliamento.
- Nuova configurazione della struttura della domanda, con una maggior quota dei servizi e un rallentamento dei beni non durevoli e semidurevoli, con alcune tipologie in frenata, come i prodotti del sistema moda, derivante da una riduzione della domanda per questi prodotti nel post pandemia. Sul calo dei beni non durevoli è stato sicuramente determinante il ruolo della componente alimentare (con consumatori maggiormente attenti al carrello della spesa) e delle spese legate ai prodotti del sistema moda (cambio abitudini di acquisto)
- I fattori sottostanti la contrazione della produzione manifatturiera fiorentina nel sistema moda risiedono su cause trasversali su scala territoriale: da un lato il cambio di abitudini di acquisto. Per questo comparto la perdita di produzione potrebbe essere ascrivibile anche ad una continuazione del processo di reshoring iniziato nel post – pandemia a partire da una selezione maggiormente ristretta dei fornitori per arrivare ad un controllo in presa diretta sulle fasi a maggior valore aggiunto del processo produttivo; gli effetti di questo processo riorganizzativo si sono sommati al cedimento della domanda e alle persistenti difficoltà di reperimento della manodopera specializzata, andando a influire sui cali di produzione
- Le fasi strategiche del processo produttivo sono state riportate su scala locale, limitando il grado di dipendenza dagli input esterni, per poter avere anche un maggior controllo della produzione e soprattutto difendere e riappropriarsi del know how strategico rispetto all'estremizzazione delle strategie di offshoring
- Nei comparti del sistema moda, come la pelletteria, abbiamo anche osservato nei dati sul commercio internazionale più recenti una sorta di traffico di perfezionamento che opera in direzione contraria rispetto al comparto farmaceutico: ovvero non calano solo le esportazioni ma anche le importazioni di semilavorati, privilegiando una probabile sostituzione di importazioni con produzione domestica, ad indicare una maggior tendenza all'integrazione verticale
- Per il sistema pelle fiorentino in particolare le cessazioni d'impresa sono sì aumentate, ma rientrano in un processo di razionalizzazione amministrativo/congiunturale che va avanti ormai dalla seconda metà del 2017 e quindi potrebbe essere fuorviante concentrarsi esclusivamente sul declino del tasso di sviluppo imprenditoriale, ormai negativo da circa sette anni, con contrazioni più intense raggiunte nel 2021.
- Potrebbe esserci un rischio di tenuta occupazionale (è aumentata la domanda di cassa integrazione insieme ai fondi FSBA) anche se la difficoltà di reperimento rimane alta nel sistema pelle e soprattutto per la manodopera specializzata, influendo sul labor hoarding che a sua volta inizia a pesare sui bilanci delle imprese, in assenza di una chiara ripartenza della domanda

Fabbisogno competenze per il 2024-2028 a Firenze





In base alle previsioni di medio termine Excelsior risulterebbe una domanda incrementale di personale da inserire in azienda con competenze intermedie sia sui temi **ambientali** (circa il **64% del fabbisogno**) che capacità di utilizzare competenze **digitali** (**almeno il 58% del fabbisogno**)

Fonte: CCIAA Firenze, Excelsior-Unioncamere

Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

Per approfondimenti

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE – Ufficio Studi e Statistica

www.fi.camcom.gov.it

statistica@fi.camcom.it